

## ASSOCIAZIONI

«Se tutti i giorni accettate 1. De-  
mentica, udine a domicilio . . . L. 10  
in tutto il Regno . . . » 20  
Per gli Stati esteri aggiungere  
maggiore spese postali.  
Semestre e trimestre in una cartolina.  
Un numero separato di 5, art. 2 cent. 10  
Il giornale si vende all'incasso nei  
Tabacchi in piazza V. E. in Mercat-  
tetto al n. 10 Via Ducale, Mantova.  
Gli uffici di Redazione ed Amministra-  
zione del giornale si trovano in via Sa-  
vignana n. 11

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivol-  
gersi esclusivamente alla ditta Luigi  
Fabrizi & C., Via Mercerie, Casa Ma-  
sciadri 5.

## TARIFFA.

Corpo del giornale . . . L. 1.— p. linea  
Sopra le firme (necrologi,  
comunicati, dichiarazioni,  
ringraziamenti) . . . » 0.80  
Terza pagina . . . » 0.50  
Quarta pagina . . . » 0.25  
Lettere non affrancate non si rice-  
vono né si restituiscono manoscritti.

### RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Lo stato generale della politica del mondo continua sempre in una relativa quiete presso tutte le nazioni civili, eccettuata alcune repubbliche dell'America meridionale, tuttora in preda alla guerra civile.

Nell'Impero Germanico hanno continuato le discussioni sul bilancio della Marina, senza però che avvenissero incidenti degni di nota. Anche la Germania vuol divenire un importante stato marittimo ed avere una numerosa forza navale, non tanto a difesa delle sue coste, che sono a sufficienza difendibili per sé stesse, ma forse, e più ancora, per la protezione della bandiera germanica che ora sventola in vasti territori lontani dalla madre patria.

Un fatto singolare ma non inaspettato della vita politica germanica sarà la prossima lotta elettorale a Geestmünde, nell'antico regno d'Annover, dove si vuol eleggere l'ex-cancelliere co. di Bismarck. Si attende con molta curiosità l'esito della votazione e l'attitudine che prenderà al Reichstag il neo eletto deputato.

Frattanto ci si annunzia la morte di Windhorst, uomo parlamentare di non comune ingegno. Il partito cattolico intransigente perde il suo abile e focoso capo e davvero non vediamo chi possa facilmente sostituirlo.

La stampa tedesca ha smesso della sua non del tutto giustificata acrimonia contro la Francia a proposito degli ultimi incidenti che, fortunatamente, non hanno che per poco intorbidato l'orizzonte politico.

Pare che anche quest'anno molti operai tedeschi vogliano prendersi la vacanza del 10 maggio; ma non tutti sono in ciò d'accordo e la maggioranza vorrebbe trasportare la festa operaia alla successiva domenica.

Il principe reggente di Baviera ha festeggiato il suo 70° genetliaco ed ha ricevuto le congratulazioni del parlamento germanico, oltre quelle dei principi suoi colleghi.

Gli irrequieti vicini della Germania, i francesi, si sono presto dimenticati dell'imperatrice Federica e dell'esposizione artistica di Berlino, per rivolgere tutta la loro attenzione ai nuovi decreti emanati dal governo che aboliscono le scommesse per le corse di cavalli. Se domenica non fosse intervenuta un' opportuna pioggia, alle corse d'Auteuil sarebbero molto probabilmente avvenuti dei disordini. Pare però che sia avvenuto un accomodamento fra il governo e coloro che vogliono perdere il loro denaro nelle scommesse.

Molta eccitazione portò nel mondo finanziario parigino la crisi nella Società di depositi e conti correnti, che perdette oltre 100 milioni nelle speculazioni dell'Argentina. Dietro richiesta del governo è intervenuta la Banca di Francia che anticipò 60 milioni alla Società pericolante. A noi sembra che i governi non dovrebbero intervenire in alcun modo in queste speculazioni bancarie.

Fra breve verrà in discussione alla Camera l'importantissima questione doganale e vedremo se prevarrà ancora la stolta politica protezionista ad oltranza, o si addiverrà ad una più sana politica commerciale che conduca di nuovo gradatamente al libero scambio, fonte di vita attiva e prospera per il commercio.

Se avvenisse la morte del Principe Napoleone (cioè, che speriamo, non accadrà) la questione dinastica per i napoleonidi verrebbe semplificata, poiché unico erede delle glorie e sventure del primo e secondo impero rimarrebbe il figlio principe Vittorio. Non crediamo però che il giovane principe, che finora non addimostri invero il più bel carattere, sarebbe con ciò di molto avvicinato al trono essendo ora più che mai lontana la probabilità d'una restaurazione monarchica in Francia.

Di là dei Pirenei, malgrado le recenti voci allarmanti, si è mantenuta la tranquillità e il ministero conservatore di Madrid, pur professandosi cattolico, non ha ancora incontrato quell'opposizione che pareva dovesse sorgere e spacciarlo in breve tempo.

Il Portogallo dopo il tentativo repubblicano che costò molte vittime, non fece più parlare di sé e solo in questi giorni ci giunse notizia della minaccia di un nuovo conflitto coll'Inghilterra a proposito d'alcune supercherie dei doganieri portoghesi contro cittadini inglesi.

La penisola iberica anziché isterilirsi nelle lotte di partito dovrebbe procurare di trarre il maggior profitto possibile dalle tante risorse colle quali fu favorita dalla natura.

Anche nella Grecia, questa culla della civiltà, fervono sempre accanitissime le gare politiche, sebbene grandi siano i progressi fatti da questo stato nell'ultimo trentennio.

Nella sacra isola di Creta si freme sempre ed ogni tanto ci giungono notizie di scaramucce col turco oppressore, e non sarebbe improbabile una nuova insurrezione generale. La Grecia non potrà esplicare tutte le sue forze vive fino a che non avrà riunito intorno a sé tutte le terre che le appartengono per lingua, per storia, per religione.

Gli stati balcanici sono tranquilli apparentemente, ma balestrati fra le influenze russe e austriache, conducono vita stentata, non conforme all'indole gagliarda di quelle popolazioni. Invece di diffidare l'uno dell'altro dovrebbero confederarsi fra di loro per resistere, uni, a tutte le influenze dei loro potenti vicini.

A Bucarest si cambiò di nuovo il ministero e da Belgrado ci si annunzia una polemica fra l'ex-re Milan, ora a Vienna, ed il suo ex-ministro Garascanine, che si palleggiavano a vicenda un omicidio sopra due infelici donne.

Un popolo che viene governato da simile gente è ben da compiangersi!

Il vicino impero austro-ungarico è uscito dalla lotta elettorale. Non possiamo giudicare se il governo vi abbia acquistato forza. Col trionfo dei giovani czechi in Boemia, non è più inammissibile che l'impero da dualistico diventi triplo, e alla corona di S. Stefano si unisca quella di S. Venceslao con ministero e parlamento proprio.

L'elemento italiano si trova sempre in peggiori condizioni, come lo provarono le elezioni dell'Istria, del Goriziano e del Trentino, dove il governo lavorò per il trionfo di qualunque deputato purché non fosse italiano. Nella Dalmazia poi gli italiani sono abbandonati nel modo più brutale alla violenza dei croati.

La politica interna dell'Austria potrebbe influenzare anche sulle sue re-

lazioni estere, poiché fra gli eletti si trovano molti deputati che sono decisi avversari delle alleanze colla Germania e coll'Italia.

Tutti quelli che sono veramente liberali si domandano sempre, come mai possa essere possibile l'amicizia della Francia per uno stato tanto barbaramente dispotico come la Russia? In qualunque giornale si prenda in mano si legge continuamente lugubri dettagli sulle persecuzioni a cui sono sottoposti gli ebrei, i polacchi e i russi stessi che non credono alla... divinità dello czar, e magari di un semplice poliziotto russo. E sono proprio i giornali francesi quelli che di questi fatti ci danno i più minuti e raccapriccianti particolari!

La Russia, fatale per i popoli che opprime, è pure un pericolo permanente per la pace europea, pericolo reso ancora maggiore dall'attuale mostruosa sua amicizia colla Francia repubblicana.

Ogni tanto si parla dell'Unione Scandinava, ma finora almeno, quei popoli non dimostrano troppo fervore per simile unione. La Norvegia vuole rendere ancora più sottili i legami che l'uniscono alla Svezia. I norvegesi pretendono di avere all'estero anche una propria rappresentanza diplomatica, separata da quella svedese.

In Danimarca si sono uniti governo, conservatori e democratici sul progetto di legge che ha lo scopo di creare il porto franco di Copenhagen.

Ora facciamo il viaggio d'Amleto e andiamo in Inghilterra dove troveremo il vecchio Gladstone sempre pronto a prendere la parola quando c'è una causa giusta da difendere. Egli voleva che la vecchia legge che accorda più di un voto, nelle elezioni dei deputati, a certe persone, venisse abrogata. Ma i Comuni non furono del suo parere e non approvarono la proposta liberalissima. Gladstone non è però uomo da scoraggiarsi per un voto contrario, e siamo certi, che, colla solita tenacia inglese, tornerà alla carica e vincerà.

Il partito irlandese è disorganizzato in seguito all'affare di Parnell; solamente fidandosi di Gladstone, gli irlandesi possono sperare nella finale vittoria dell'*Hume rule*.

Probabilmente in seguito al consiglio del governo inglese il kadi di Egitto fece proclamare un'amnistia nel Sudan dal generale Grenfeld; e questo fu un atto di fina politica da parte dell'astuta Albione.

Le colonie inglesi dell'Australia vogliono formare una confederazione sotto l'alto protettorato della regina Vittoria. A tale scopo i delegati di tutte le colonie si sono radunati a Sidney. Che non sia ciò il prodromo degli Stati Uniti dell'Australia?

Gli Stati Uniti, che già esistono in America, continuano ad essere il popolo più industriale e più commerciale di tutto il mondo, ed è perciò sperabile che comprendano finalmente l'assurdità della guerra doganale coll'Europa.

La rivoluzione trionfa al Chili, ma non si può da ciò concludere se trionferanno pure il buon senso e la prosperità di quelle ubertose regioni abitate da popoli che non conoscono i sommi beni che possiedono.

A Montevideo vi è sempre la crisi economica e così pure all'Argentina. A Buenos Ayres pare che vi sia un miglioramento, avendo le banche riaperto gli sportelli.

Il tema principale della settimana politica, in Italia, furono le rivelazioni a proposito della colonia Eritrea. Nella stampa si sono formate due correnti: una che presta fede ai fatti messi recentemente alla luce dalla *Tribuna* e dal *memorandum* del tenente Livraghi e l'altra che ammette la verità delle imputazioni fatte al Livraghi e al Cagnazzi, ma smentisce in modo reciso le affermazioni del *memorandum*, forte di alcune dichiarazioni dei generali Orero e Baldissera, già comandanti in Africa. All'ultima ora ci si annunzia l'opuscolo del Deputato Rocco de Zerbi che in parte conferma il *memorandum* Livraghi.

Fra tante opposte correnti ci è impossibile di formarci un giusto criterio; attendiamo quindi il responso della commissione d'inchiesta nominata dal governo che partirà fra breve per Massaua.

Il tenente Livraghi venne arrestato a Lugano in circostanze molto drammatiche ed ora si stanno facendo le pratiche per l'estradizione.

La situazione parlamentare non si è ancora perfettamente chiarita; ma sembra che il Ministero vada rafforzandosi di giorno in giorno, come pure continua ad essergli favorevole l'opinione pubblica.

Le sedute della Camera, eccettuati gli inevitabili scandali provocati da Imbriani, offrono poco interesse.

Finalmente venne amnistiato il professore Sbarbaro. Speriamo che il virulento ex redattore della *Forche Caudine*, edotto dalla dura e non immeritata lezione, non romperà più le scatole al prossimo.

La Nazione intera ha festeggiato il natalizio del Re che ha compiuto ieri il suo 47° anno di età.

La famiglia reale è ora però rattristata per le critiche condizioni di salute del principe Napoleone, marito di quella principessa Clotilde di Savoia, la quale, per assicurare la liberazione di Italia, non esitò a sacrificare la sua florida giovinezza.

Facciamo ardenti voti affinché l'attuale nube di tristezza che oscura la dimora reale sia soltanto passeggera.

Udine 15 Marzo 1891.

Assuero.

### Un triste quadro della Colonia Eritrea

L'on. De Zerbi ha pubblicato un opuscolo sullo stato della nostra colonia di Massaua, in base ad un'inchiesta fatta da lui stesso sul luogo.

Becone un sunto:  
De Zerbi comincia col ricordare il suo viaggio a Massaua: dice che non ne pubblicò la narrazione, ma che questa la scrisse in forma privata e la consegnò in mano a Crispi.

Dice che a Massaua si vociferava delle ingiustizie del Tribunale, e dice essere stata una patente ingiustizia il processo contro Mussa e Kantibai.

Ricorda pure l'ingiusto processo contro Aman; dice ingiuste le condanne contro Kafel e contro il Degiac Masfin.

Fa un quadro vivace del modo pessimo in cui è condotta la giustizia a Massaua.

Ricorda l'interpellanza dell'on. Villa alla Camera. Vorrebbe che nei paesi della colonia lontani da Massaua vi fossero per gli indigeni dei giudici locali.

Dice che il Comando ha favorito i musulmani, meno scrupolosi, lasciando rassare le loro spogliazioni.

A Massaua non vige nessuna legge. Esiste all'ombra della bandiera italiana un lembo di terra senza legge, dove ciascuno può credere vigente la legge propria.

Ricorda molti scontri per simile confusione.

Dice che Crispi voleva nominare una Commissione d'inchiesta per l'organizzazione della Colonia; ma gli avvenimenti posteriori impedirono l'attuazione di tale idea.

L'intonazione dell'opuscolo lascia comprendere la colpevolezza di Livraghi e di Cagnazzi.

Non crede l'uccisione d'interi tribù, ma crede che qualcuno sia stato ucciso: è impossibile che il governatore autorizzasse simili uccisioni, coll'ordine scritto, e quindi sono responsabili coloro che le eseguirono.

Loda il generale Baldissera, ma fra le lodi si scorge un biasimo per la protezione accordata al Cagnazzi.

De Zerbi poi fa un'importante rivelazione contro la cattiva amministrazione militare.

Dice che alcuni imbroglioni fecero il genio militare per violare la legge di contabilità. Il genio costruì una piccola casupola di legno per il pittore Cammarano che doveva fare il quadro di Dogali e la fece costare 40,000 lire.

La casa per la Direzione del genio era formata da tre sole camere una sull'altra: il genio la fece pagare centomila lire.

Il potere militare era sempre invadente; anche ora Gandolfi non vuol tener calcolo del consiglio coloniale: perciò il consigliere Piccolo Cupani si mise in dissenso con Gandolfi.

Anche oggi l'autorità militare ha un bilancio a sua disposizione facendo quanto vuole.

Intorno all'avvenire, De Zerbi consiglia di restringere l'occupazione, rinunziando al territorio del Baniamer; suggerisce di lasciare a Massaua una colonia civile e intorno a Massaua fare una colonia penitenziaria; intorno presso al confine vi sarebbero i soldati. A misura che si aumenta la colonia penitenziaria, diminuisce la necessità della difesa militare che lentamente scomparirebbe.

### Per Mazzini

A Roma e in altre città si commemorò ieri Mazzini; nessun disordine.

### Italiani linciati a Nuova Orleans

Venerdì 13 corrente è terminato a Nuova Orleans (Stati Uniti) il processo contro gli emigrati italiani accusati dell'assassinio di Hennessy, capo della polizia.

Scaffedi, Palizzo e Monastero furono condannati; sei furono assolti, e per tre altri imputati i giurati non poterono accordarsi riguardo al verdetto. Posteriori telegrammi ci annunziano che questa assoluzione fu causa d'un fatto gravissimo.

Sabato mattina si tenne un meeting per esaminare il verdetto della giuria. Dopo il meeting la folla urlando si recò alla prigione che attaccò, rompendo i cancelli ed in poco tempo fu cacciata ed impiccò sei dei prigionieri italiani; soltanto due di quelli poterono fuggire, cioè Incardonia-Matrianga ed il giovane Marchesi. I prigionieri assassinati sono Emanuele Pogliatz, Pietro Monasterio, Antonio Scaffedi, Giuseppe Machea, Antonio Marchesi, Antonio Bagnette. Secondo le ultime informazioni i prigionieri assassinati sarebbero undici (Pogliatz, Monasterio e Scaffedi erano stati condannati dal giuri, tutti gli altri erano stati assolti).

Il Console italiano ed il procuratore generale si appellarono al governatore perché intervenisse e chiamasse la polizia in aiuto dei prigionieri, ma fu impossibile salvarli.

In seguito a ordini telegrafici mandati da Roma, il Ministro d'Italia, a Washington, richiamò immediatamente la seria attenzione del segretario di Stato sul fatto di New Orleans protestando contro l'azione delle autorità locali. Il segretario esprime il suo orrore per i truci fatti avvenuti assicurando che prenderà subito gli ordini del presidente e li comunicherà tosto al governo italiano.

Una felice preparazione desiderata dai bambini pel suo gusto, e ben tollerata, è il Piticeor.



## Il cuore del Re

Il Re diede L. 2000 per la costruzione di un edificio ad uso Asilo Infantile a Rovigo.

Avendo il comitato per il monumento ad Amedeo a Torino deliberato il concorso per una statua equestre di bronzo, il Re destinò centosessantamila lire per la fondazione di un ospedale per le malattie infettive a Torino.

L'ospedale porterà il nome del principe Amedeo.

## Il Principe Napoleone

Sabato sera e ieri mattina lo stato del Principe Napoleone era migliorato, ma verso mezzogiorno tornò a peggiorare.

Il Re si recò all'Albergo di Russia anche ieri sera alle 10.

## Le spese per la Commissione d'inchiesta

Le L. 80,000 occorrenti per l'inchiesta sui fatti d'Africa dovranno prelevarsi a nuovo, essendoci il capitolo Africa fu quasi tutto esaurito dal ministero Crispi.

## PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 14 marzo

## Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il Presidente annunzia che la famiglia del principe Napoleone lo incaricò di ringraziare la Camera per il suo interessamento per la salute dell'augusto infermo.

Quindi si svolgono due brevi interpellanze, si approvano senza discussione vari progetti di legge relativi ai bilanci, e si convalidano pure senza discussione alcune elezioni contestate.

Dopo l'on. Bonghi svolge la seguente mozione: « La Camera invita i ministri della guerra, della marina, dell'istruzione e dell'agricoltura a nominare una commissione di 12 membri, 4 scelti nel Senato, 4 nella Camera e 4 nelle rispettive amministrazioni, coll'incarico di studiare e riferire fra un mese sopra l'addatto coordinamento degli istituti di istruzione secondaria dipendenti da ciascuno di essi, affinché soppresso il troppo e il vano che vi abbonda, ne sia accresciuta l'efficacia e diminuita la spesa. »

Ferdinando Martini dice di non ritenere idoneo il mezzo proposto da Bonghi.

In seguito ad osservazioni del Ministro Villari, Bonghi ritira la sua mozione e propone di affidare ai ministri l'incarico e la responsabilità di concertarsi intorno al coordinamento, e modificare analogamente la mozione.

Villari accetta anche a nome dei colleghi la mozione modificata, che è pure approvata dalla Camera.

Filippo Mariotti interpella sulla vigilanza del governo per la conservazione delle gallerie, biblioteche, e collezioni d'arte ed antichità di Roma secondo la legge del 28 giugno 1871 e sui provvedimenti necessari per l'esecuzione della legge 8 luglio 1883. Chiede che si faccia il riscontro degli inventari delle collezioni e si ponga una tassa d'ingresso ai monumenti ed ai musei di Roma, affine di costituire il fondo necessario per acquistare gradatamente le opere delle gallerie private.

Villari oltre ad avere poca fiducia nella sufficienza del mezzo proposto, osserva che la legge 1883 ha carattere singolare e non risolve il problema relativo ai musei, alle gallerie private di Roma. La legge deve farsi, ma in termini razionali, non vessatoria, importando allo Stato soltanto di conservare i capolavori.

Si annunziano altre interpellanze e chiudesi la seduta alle 6.45.

## CRONACA Urbana e Provinciale

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

	15 marzo 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	16 marzo ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met.					
116.10 sul livello del mare mill.	744.3	48.4	48.8	749.6	
Umidità relativa	89	77	82	73	
Stato del cielo	pluv.	cop.	cop.	cop.	
Acqua cad.	1.8				
Vento (direz. e vel. k.)	E	NW	N	1.7	
Term. est.	8.3	8.8	7.9	9.1	
Temperatura (massima minima)	12.8			6.1	
Temperatura minima all'aperto	5.1				

**Telegramma meteorico.** Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 15.

Venti freschi intorno ponente, cielo nuvoloso con piogge, qualche nevicata stazioni elevate.

**Il Genetliaco del Re.** Sabato dall'11.30 alle 3 pom. la farsa di cavalleria suonò in piazza Vittorio Emanuele ed alla sera dalle 6.30 alle 8 vi suonò la musica del 35.° fanteria.

Si cominciò colla Marcia Reale che venne applaudita dalla folla.

Al Teatro Sociale, prima di dar principio all'opera si suonò la Marcia Reale, che fu bissata fra incessanti applausi.

Al telegramma di auguri trasmesso dal nostro Municipio nella ricorrenza del genetliaco di S. M. fu risposto col seguente:

Ill.mo Signor Sindaco di Udine

Roma 14 Marzo 1891

Sua Maestà il Re ha veramente graditi voti che ella gli offrisse in nome di codesta cara cittadinanza e mi incarica ringraziare per novella prova affettuosa devozione

Ministro Visone.

**La Rivista** che non poté aver luogo sabato alle ore 11 ant. né alle 3 pom., la si fece ieri mattina alle 11. Malgrado le minacce del tempo, vi assisteva un pubblico abbastanza numeroso.

Il generale passò in rivista la compagnia del Distretto Militare, i due battaglioni del 35.° e i tre squadroni del Regg. di cavalleria Lucca (16).

Quindi seguì la sfilata: prima la fanteria, poi la cavalleria tre volte; al passo, al trotto, al galoppo.

Alle 11.30 la solennità militare era terminata e le truppe ritornarono ai loro quartieri.

**Gli onor. De Puppi e Chiaradia** furono nominati commissari per la legge che provvede ai mezzi per combattere la diaspis pentagona (malaria dei gelsi).

**In memoria del Cav. Uff. Emilio Wepfer.** A Pordenone martedì 17 corrente, anniversario della morte di questo benefattore, la Società Operaia di M. S., la Congregazione di Carità, la Casa di Ricovero Umberto I e l'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II, col mezzo delle rispettive Rappresentanze, porteranno riconoscimenti un fiore sulla tomba.

La riunione avrà luogo il 17 corrente alle ore 10 antimeridiane nella Loggia del Palazzo Municipale.

**Comitato pegli Ospizi Marini.** Resoconto degli introiti della lotteria di beneficenza ch'ebbe luogo in Udine l'11 marzo 1891.

N. 1050 biglietti a cent. 10

durante l'espos. dei regali L. 105.—

N. 944 biglietti a cent. 50

nella sera della festa » 472.—

Vendita di 5000 biglietti di

lotteria a L. 1 » 5000.—

Ricavo di n. 31 palchi (com-

presi i due dei proprietari

del Teatro da loro gentilmente messi a disposizione

del Comitato) a L. 5 » 155.—

(offerta dal sig. Colonnello de

Sonnaz senza ritiro bigl. » 50.—

Altre offerte senza ritiro bigl.

» 39.05

Totale nella sera della festa L. 5821.05

a cui aggiunte le elargite nel

domani del sig. Camavitto

Daniele vincitore del Pa-

ravento giapponese » 50.—

Sono in complesso lorde L. 5871.05

Eccettuata la tassa di L. 725 dovuta

versare alla finanza, le spese risul-

tarono minime mercè la generosità dei

proprietari del Teatro Minerva che ne

concedettero l'uso senza compenso, dei

sigg. Volpe e Malignani che fornirono

gratuitamente la splendida illuminazione

elettrica, del Comando del Presidio che

concedette cortesemente la Musica del

Reggimento, nonché mercè l'efficace

prestazione delle persone gentili che ac-

cudirono all'allestimento ed alla dire-

zione dello spettacolo.

Si abbiano tutti i più sentiti atti di

grazie.

Lo splendido risultato finanziario della

serata fornì novella prova dell'animo

generoso degli Udinesi ogni qual volta

si tratti di opera di beneficenza, come

fu eziandio prova di alta civiltà l'or-

dine ammirabile che regnò in quella

numerosa adunanza, composta di per-

sone d'ogni classe, che facevano rossa

per procurarsi biglietti, di maniera che

in meno di un'ora tutti i 5000 biglietti

disponibili vennero disposti lasciandone

privi non pochi ritardatari.

Pel Comitato

ANGIOLA KECHLER CHIOZZA

**Pesca di beneficenza.** Il paravento Giapponese, vinto del sig. Daniele Camovitto e pel quale esso elargì agli Ospizi Marini L. 50, (cinquantamila), è dono della sig. *Giradelli-Muratti Emilia* e non del sig. *Muratti Giusto* come detto nel comunicato del N. 62 di questo giornale.

**Comitato promotore per la costituzione di una Società fra gli impiegati civili residenti in Udine.** Questa sera alle ore 7.30 nell'aula maggiore del R. Istituto Tecnico in Piazza Garibaldi, ha luogo l'Assemblea generale per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea precedente;
2. Comunicazioni del Comitato promotore;
3. Relazione della Commissione per lo studio e la compilazione dello Statuto, discussione ed approvazione del medesimo;
4. Elezione delle cariche sociali.

Un gruppo di aderenti propone i seguenti candidati per le cariche sociali.

Presidente: Falcioni cav. prof. Giovanni.

Vice-presidente: Gennari rag. Giovanni.

Consiglieri: Della Bona prof. Giovanni, Istruzione — Baldassera prof. Artidoro, id. — Giani Ermanno, Dogana — Bassi ing. Rinaldo, Catasto — Levi ing. Perfetto, Ferrovia — Barcelloni Antonio, Genio Civile — Mason Giuseppe, Municipio — Tomaselli Daulo, Dazi — Ballini dott. Federico, Municipio — Dall'Abaco Tiziano, Ferrovia — Antonini Pietro, Ferrovia — Ludovisi Vittorio, Poste — Gonella Vittorio, Ferrovia — Preindl cav. Pompilio Imposte.

Revisori: Zille Giovanni, Ferrovia — Carletti Francesco, Finanza — Buliani Alessandro, Municipio —

## Sulle elezioni della Società Operaia.

Ieri dovevano aver luogo al Teatro Nazionale le elezioni parziali della nostra Società Operaia di mutuo soccorso, ma non occorre nemmeno il dirlo andarono deserte non solo per la mancanza dei votanti ma ben anche per la totale assenza dei quindici membri di scrutinio, stati nominati nella antecedente assemblea, e dei quali due soli si presentarono.

Onde porre un freno a questa nociva apatia, a mio modo di vedere, la unica cosa in avvenire sarebbe quella di recarsi tutti indistintamente alle assemblee, alle votazioni, prendendo parte attiva in tutte le discussioni, introducendo così quel elemento di lotta che disgraziatamente manca da qualche anno a questa parte; intendo parlare non della lotta personale o di partito, ma della lotta seria, leale ed esauriente non solo nell'interesse comune ma ben anche a profitto della nostra santa istituzione.

A raggiungere con facilità tale scopo sarebbe desiderabile che anche altri operai ed innanzi tutto cercassero di riunirsi affine di compilare altra lista se non del tutto opposta a quella pubblicata sui giornali, ma che inchiodasse in essa almeno qualche vecchio consigliere (e ve ne sono tanti) che hanno dei meriti e che pur troppo da qualche diecina d'anni sono posti in dimenticanza.

Zeff

**Un filo elettrico che fa saltar le persone.** Sabato sera verso le otto, in via Aquileja, si assisteva ad un curioso spettacolo. Quasi tutti coloro che passavano per detta via giunti ad un certo punto, quasi in faccia alla chiesa del Carmine, saltavano e si contorcevano in modo ridicolissimo. Uno fra gli altri giunto nel luogo fatale gettò il mantello ed il cappello dandosi a precipitosa fuga fra le risa dei curiosi che si tenevano senierati fuori del marciapiedi.

Causa di tutto ciò era un filo della luce elettrica che staccatosi dal filo principale pendeva dalla lampada spenta consegnando delle scosse abbastanza forti a tutti quei disgraziati che passando per di lì, vi avessero posto sopra i piedi, od in altro modo lo avessero toccato. Il divertimento cessò alle otto e tre quarti, ora in cui fu riparato al guasto.

**Appunti Civildesl.** Il nostro corrispondente ci scrive:

**Trattamento musicale.** Ier sera (14 corr.) il cav. Giacomo Gabrici, il quale non dimentica di aver rapresentato degnamente il nostro Comune, l'egregio fratello di lui, sig. Luigi, schiusero i battenti della loro palazzina in piazza Giulio Cesare al fior fiore maschile dei cittadini e degli ospiti nostri.

Si fece buona musica, giusta programma. Per la parte strumentale, il maestro R. Tomadini non ismentì lo zio illustre nell'esecuzione di un caratteristico *Etude du style* di Govio; i prof. Antonibon e De Stefani ci fecero gustare, a quattro mani per pianoforte, l'*Arlesienne* di Bizet; ed il signor C. Galante, con una interpretazione sempre corretta ed appassionata ci regalò un'Elegia di Bazzini ed una serenata credo, di Donzelli.

Per la parte vocale, il sig. L. Brout cantò, con quella forza che ha lui, un pezzo nella *Lucia* ed un altro nell'*Er-*

*nani*. Il sig. Lorenzo Gabrici ci innamò, « il solito, della sua voce armoniosa nelle romanze del *Salvatore Rosa* e del *Don Carlos*. Il cav. Giacomo poi, con la disinvoltura del padron di casa e con l'arte sua fine, cantò la romanza finale del *Mefistofele* e bizzoso, un'altra nel *Rigoletto*. I due fratelli Gabrici infine sposarono le loro voci nella *Forza del destino*.

Bravi tutti, e poichè i signori Gabrici e parenti loro egregi sono il centro di ogni generale convegno cittadino, e poichè il cav. Giacomo jersera ci promise il bis, speriamo, in questa epoca di confusione e col sistema del programma, di fare un completo corso musicale, istruttivo e divertente.

**Il R. Museo.** — A proposito di geniali convegni, i professori del Collegio nazionale ospiti nostri, ed i cittadini studiosi dovranno aspettare il giorno del giudizio, che si apra la nuova sede pel Museo, Archivio e Biblioteca? Prima si sollevò una questione bisantina su l'architettura di una porta niente meno che a Roma, poi si trattarono tre mesi, senza mandarle, le carte in Municipio, adesso sono tornate forse da qualche mese e... si fa nulla!

**Il ponte al Tempio.** — Guardate invece le Monache. Deliberato, si fa il ponte al Tempio longobardo, che riuscirà una vera opera d'arte, ed il prossimo autunno se ne farà anche l'inaugurazione. Non si potrebbe abbinare anche quella pel Museo? Si scuota chi ha le mani in pasta.

**Istituto Filodrammatico T. Cicconi.** Come abbiamo già annunziato questa sera al teatro Minerva ha luogo il 11 trattamento di quest'anno col seguente programma:

*L'unico Francesco*, Commedia in un atto. *Una busta da lettere*, Commedia in due atti; chiuderà il trattamento un festino di famiglia con 8 ballabili.

**Scoperta di una bambina morta.** Sabato mattina un ragazzino di Paderno, riparatosi mentre pioveva sotto un tombino della strada provinciale pontebellina, a circa 250 metri dal villaggio, scoprì un cadavere.

Datocene tutto avviso al proc. del Re, si portò sopra luogo il consesso giudiziario più il capitano dei carabinieri.

Fatta qualche constatazione sul sito e qualche altra nel cimitero di Cavallotto (che si riteneva il più vicino) il cadavere fu poi trasportato nel cimitero nostro monumentale.

Era una ben nutrita bambina, nata viva e vitale con nessuna lesione violenta e probabilmente morta perchè abbandonata così nuda al freddo ecc. Così pressa poco la pensarono i dott. Penato e D'Agostini che ne fecero l'autopsia.

Dicesi che una donna fu vista a fuggire dopo aver deposto la creaturina in quel luogo.

**Ospita ladro.** Lavaredo Nicolò, ospitato in casa di Cedolin Giuseppe di Vito d'Asio, scomparve, asportando seco due orologi ed una catena d'argento del valore di L. 60.

**Contravvenzione.** Olivo Rosa da Palmanova venne denunciata all'Autorità giudiziaria per esercizio abusivo dell'arte salutare.

**Ubbriaco ributtante.** Terrin Sante braccante, di Sura, fu ieri posto in contravvenzione per ubbriachezza manifesta, molesta e ributtante.

**Chi ha perduto un diamante?** Dagli agenti di P. S. fu rinvenuto ieri in via Bartolini un diamante da falegname.

Chi lo ha smarrito potrà recuperarlo presentandosi al nostro ufficio.

## Ringraziamenti.

La famiglia Serafini commossa ringraziava tutti i pietosi che compartecipando al suo dolore vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto all'estinto *Serafini* accompagnando la salma all'ultima dimora. Ringrazia inoltre in particolar modo i coniugi Previsani che tanto si adoperarono per lenire il suo dolore.

**Ufficio dello Stato Civile.** Bollett. sett. dal 8. al 14 marzo 1891.

## Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 7

Id. morti » 2 » 1

Esposti » — » 1

Totale n. 18

## Morti a domicilio.

Giuseppe Zenarolla fu Mattia d'anni 61 agricoltore — Maddalena Della Rossa Scagnetto fu Andrea d'anni 73 contadina — Antonio Bartuzzi fu Natale d'anni 70 oste — Italia Flaibani di Giacomo di anni 6, m. 6 — Anna Molinaro Durisotto fu Pietro d'anni 60 contadina — Margherita Barbelli-Flaibani fu Leonardo d'anni 73 casalinga — Teresa Zanelli fu Pietro d'anni 1 — Domenico Lodolo fu Pietro d'anni 72 agricoltore — Pal-

mira Ciani di Valentino d'anni 3 e mesi 5 — Giovanni Natalutti di Antonio di anni 6 e mesi 10 — Serafino Serafini fu Luigi d'anni 54 orfice — Pietro Mesaglia fu Giuseppe d'anni 72 rivendugliolo — Rina Valzocchi di Leonardo d'anni 2, mesi 3.

## Morti nell'Ospitale Civile

Giovanni Pezzi di giorni 10 — Maria Cassutti fu Francesco d'anni 38 cucitrice — Giovanni Battista Visentini di Pietro d'anni 47 sensale — Giuseppe Benvenuti di Francesco d'anni 29 vetturale — Rosa Todesco di Angelo di anni 36 contadina — Tomaso Mairassi fu Pietro d'anni 49 filatelista — Lorenzo Bianco fu Domenico d'anni 79 agricoltore — Zelinda Adamante di mesi 4.

## Morti nell'Ospitale Militare.

Pasquale Moretti di Giuseppe d'anni 20 soldato nel 35. Regg. Fanteria.

Totale N. 21

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

## Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'albo Municipale. Giuseppe Giorgiutti manovale ferroviario con Santa Venturini contadina — Angelo Michelis tipografo con Maria Pittaro cucitrice.

## Matrimoni

Vincenzo Riva agricoltore con Anna Casarsa contadina — Luigi Basta capitano di fanteria con Margherita Dagani agiata — cav. Giuseppe nob. Veneri Consigliere Delegato di Prefettura con Maria Ida Microni agiata.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Sociale.** La serata di gala di sabato cominciò con una dimostrazione d'onore al nostro Re, come diciamo in altra parte del giornale.

« *Romeo e Giulietta* » procurò i soliti applausi alla signorina *Nesleida* e al sig. *Be tuschi*.

Causa l'indisposizione della signora *Belli Cerratielli* (paggio di *Romeo*) e del sig. *Gandolfi* (frate) venne omissa parte dell'atto III.

Ieri poi abbiamo avuto la festa dell'arte e della grazia.

Era la serata d'onore della sig. *Zoe Nesleida*, vaghissima figlia della oppressa Polonia, che sentendo in sé l'irresistibile fascino della scena volle venire sotto il cielo d'Italia ad ispirarsi nell'arte divina del canto.

E Udine fu la fortunata città che poté apprezzare tutte le belle doti artistiche della signorina *Nesleida*, presentatasi al nostro pubblico nel carattere della poetica ed infelice figlia di Capuleto.

Il timore e l'incertezza delle prime sere sono gradatamente scomparsi ed ora abbiamo innanzi a noi l'artista, che è bensì sul principio della difficile carriera teatrale, ma che procede con passo fermo e sicuro verso una meta splendissima, che alla signorina *Nesleida* certo non può mancare.

Quando la leggiadriissima seratante si presentò sulla scena, essa fu accolta da un'ovazione generale, che si ripeté più insistentemente dopo il *valzer*.

All'atto secondo gli applausi si rinnovarono e dopo calata la tela dovette presentarsi al proscenio, avendo a fianco il sempre bravissimo *Beduschi*.

L'*Ave Maria* di Gounod, suonata con finezza dall'orchestra, fu per la signorina *Nesleida* il maggiore trionfo.

Quella soavissima melodia cantata con sentimento e con grazia, pareva un canto celestiale; si era trasportati coll'immaginazione in un mondo sconosciuto, dove tutto è dolcezza.

L'applauso proruppe irresistibile, irruente, e la festeggiata dovette ripetere l'*Ave Maria*, rinnovandosi alla chiusa le più entusiastiche acclamazioni.

In questo momento venne regalata d'un magnifico bouquet coll'arma di Udine e con nastro, dono della Presidenza teatrale; ebbe due grandi e bellissime palme di fiori freschi, poi epigrafi, e poesie, nonché i seguenti doni:

Elegantissimo fermaglio in brillanti, dalla sig. *Eugenia Morpurgo*.

Ricco album in peluche, dal sig. *Pantaleoni*.

Bellissimo porta fiori in porcellana, dal sig. *Mingardi*.

L'atto terzo fu omissa, e nei seguenti quarto e quinto la egregia e gentile seratante, fu continuamente fatta segno a dimostrazioni di viva simpatia con chiamate alla ribalta.

La serata d'onore della signorina *Zoe Nesleida* sarà certo sempre di gradita memoria per il pubblico udinese e per la egregia artista.

Il distintissimo tenore sig. *Beduschi* fu pure, come ogni sera, applauditissimo.

Il mazzo e le palme sono state fatte dal bravo fiorista Muzzolini (di Via Cavour), che anche questa volta si fece molto onore.







Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.  
Per l'estero presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

L'Acqua della sorgente

# FRANCESCO GIUSEPPE

è il solo operativo naturale piacevole al palato.

Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze, negli ingrossamenti del fegato, nei catarrhi dello stomaco e degli intestini nelle emorroidi, negli afflussi di sangue al capo ed al polmone e nelle malattie di donne. — SI VENDE OVUNQUE: in Gorizia presso G. Cristofaletti. — Trovasi vendibile presso le principali farmacie della città. — Deposito generale di spedizione presso la ditta Francesco Parisi fuori Porta Cussignacco sul Viale Stazione.

3° anno di splendido successo

## OIDIUM SOUFRE

Il nome di Oidium Soufre ed il Marchio sono una proprietà esclusiva della Ditta

**EDMONDO FLEISCHMANN**  
TREVISO

MARCHIO DI FABBRICA depositato a termini di Legge

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Tutti i Sacchi hanno impresso il suddetto Marchio.

L'Oidium Soufre contiene Zolfo naturale, Rame e Sali sotto forme diverse. Non è da confondersi colle consuete miscele di Zolfo e Solfato di Rame.

La sua composizione costituisce una specialità della Ditta.

L'Oidium Soufre può essere usato senza i rimedi liquidi.

L'Oidium Soufre viene applicato con i consueti e più economici sistemi di zolfurazione. Aderisce alle foglie ed ai rami resistendo anche durante le piogge.

PREZZO L. 15 per Quintale franco Stazione Treviso compreso Sacchi. — Per ordinazioni, pagamenti, richiesta istruzioni ecc. rivolgersi a **FLEISCHMANN EDMONDO, Treviso.**

*Per le Malattie delle Viti*

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
M. 1.45 a.	6.10 a.	D. 4.55 a.	7.10 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.30 p.	D. 2.15 p.	3.05 p.
O. 5.31 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	1.55 p.	O. 10.10 p.	2.20 p.
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.45 a.	6.10 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
D. 7.50 a.	9.45 a.	O. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 9.15 a.	12.35 p.
D. 5.16 p.	7.05 p.	M. 2.45 p.	4.20 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	M. 2.45 p.	4.20 p.
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	M. 7.15 a.	7.23 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.15 a.	10.16 a.
M. 11.10 a.	12.45 p.	M. 12.10 p.	12.50 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.20 p.	8.15 p.
DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
O. 7.45 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.15 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Arrivi	Partenze
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S.F. 8.2 a.	10. a.	S.F. 7.20 a.	8.57 a.
P.G. 11.39 a.	1. p.	S.F. 11. a.	1.10 p.
P.G. 2.30 p.	4. p.	P.G. 2. p.	3.20 p.
S.F. 6. p.	7.44 p.	S.F. 5. p.	6.36 p.

Collegamento da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 a. e 7.45 p.m. Da Venezia arriva ore 1.00 p.m. NB. I treni seguono coll'antico corso fra Udine-Cormons e viceversa.

### Polvere Fernet

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire due. È in vendita presso l'Impresa Fabris - Udine - Via Mercerie - Casa Masciadri 5.

## DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre Comm. Prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger di tempo s'acquistò questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni e garanzie.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tanti**.

Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona col solo aumento di 50 centesimi per qualunque numero di scatole.

Depositi in UDINE farmacie Gerolami, Bosero, Minisini e profumeria Petrosi, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

## ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO  
aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

## Archivio Araldico VALLARDI

MILANO, Via Moscova, 40

Copia di uno stemma a colori. L. 6  
id id eseguito con maggior cura. L. 10  
id id eseguito con cura artistica speciale. L. 15  
Descrizione araldica dello Stemma. L. 6  
Notizie genealogiche della famiglia. L. 30

Accompagnare alle commissioni l'importo.

### A proposito di Baiardo.

Cbi vuol essere, come Baiardo, senza macchia e senza paura... di macchia deve usare il sapone al fiele — in vendita presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri 5 — serve per qualunque stoffa di lana, seta, ecc. Un pezzo centes. 60 con istruzione.

## EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE.**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1900, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usata solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico Scott a Ginevra.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

## Volet la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in commercio in questi ultimi tempi.

La DITTA FELICE BISLERI di MILANO venderà dal 1° Aprile in avanti il suo

### FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

## SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. 60 al pezzo con istruzione

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

## NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

### ACQUA DI CHININA

preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelluculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

## ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire 1.

Si trovano in vendita presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

## BRUNITORI

stantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie n. 5, per soli cent. 75